



MICHELE MARRAFFA

NOI, I "LEGHISTI" DI MARTINA FRANCA

Scaduto il tempo per l'offerta di collaborazione, in fondo mai accettata, il leader di IdeaLista, accusa la maggioranza di governo di aver chiuso a ogni forma di dialogo e paventa lo spettro della bancarotta

di Francesco Mastrovito

Non possiamo non iniziare questa intervista con il caso della mancata Pubblicazione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche, che ha portato l'Amministrazione Comunale verso il serio rischio dello scioglimento anticipato.

Secondo lei, si è trattato solo di un caso di negligenza oppure, come sostengono in molti, siamo di fronte a un complotto sventato?

«E' pura e semplice negligenza; non posso pensare ad altro. Del resto tutti dirigenti, a vario titolo coinvolti, sono stati nominati da questa Amministrazione e ritengo che non siano politicizzati.

Se questo accade, accade al loro in-

terno e non accade per "l'interessamento" di un'altra parte politica».

Quindi, secondo lei, la responsabilità è da attribuire ai dirigenti.

«Certo. Vogliamo prendercela con e j k 3" o g p q" s w n k l e c v q" c f" c u u w o g t u k" delle responsabilità?

Io lo vado ripetendo da tempo: avete una visione politica di amministrazione della città, di sviluppo della

città, di sviluppo delle aziende? su cosa volete investire? In funzione di quello che avete intenzione di fare, avete un'idea chiara di quale deve essere lo sviluppo e la gestione economica? A oggi non ce l'hanno, perché sono degli improvvisati abituati solo a parlare ma non ad amministrare.

Ed ecco perché succedono certe cose».

Quello dei dirigenti resta sempre un tasto dolente.

«Ci sono attuali consiglieri e assessori comunali, compreso il vice sindaco, che devono dare conto per le "porcate" che hanno consumato nella nostra città.

I vecchi dirigenti comunali, come il dott. Simeone che ha una competenza al di sopra della media, dopo essere stati anche ampiamente utilizzati, sono stati massacrati dai famosi falchi della città, gli stessi che ora tacciono nel vedere gli attuali dirigenti rimpinguare il proprio fondo proporzionalmente in maniera nettamente superiore rispetto a quanto accadeva prima.

Questa è la sola verità; noi non abbiamo il tempo per le "Procure" e continuiamo a essere eleganti perché non vogliamo avvelenare la città né i cittadini.

All'inizio di questa esperienza amministrativa ci siamo posti dei paletti chiari: dare il massimo dei suggerimenti, della collaborazione, del supporto per far riprendere "Lfwekc." c"vwwk" k" o ctvkpguk." pgnnc" politica.

Ora però i cittadini devono sapere che questo non è più possibile. Le cose vanno dette e scritte per quelle che sono e spero che tutte le autorità e le istituzioni competenti si accorgano, prima o poi, di che cosa è accaduto in questi due anni e che cosa deve accadere ancora».

Cosa deve accadere?

«Stanno portando il nostro Comune alla bancarotta; quando sono arrivati, pensate quanto sono stati bravi i vecchi dirigenti, hanno trovato 14 milioni di avanzo di bilancio. A distanza di due anni hanno consumato tutto, hanno aumentato del 40% "nc" vcuuc" fgk" tkLwvk" equ." eq o g" u p p q" state aumentate tante altre tasse».

L'offerta di collaborazione è scaduta per questo e per il fatto che la maggioranza non ha accettato l'apertura all'esterno del Consiglio Monotematico sulla politica finanziaria?

«No, è scaduta prima ovvero quando ci siamo accorti che invece di avere un'idea di sviluppo della città, una visione di massima collaborazione dall'intero consiglio comunale o almeno dalla sua parte

propositiva, da parte della maggioranza c'è stata una chiusura, un innalzamento di barricate».

Secondo lei perché?

«Semplice, perché a prevalere è stata, ancora una volta, la logica del personalismo fatto di invidia e gelosia. Se Tizio ha avuto una buona idea prima di me, potenzialmente Tizio può avere maggiore visibilità, un voto in più. Quindi Tizio diventa un mio nemico.

E posso dire con certezza, anche se fanno di tutto per mascherarlo, che questo sta accadendo anche all'interno stesso della maggioranza. La città deve cominciare ad analizzare i buoni propositi, la loro fattibilità, equ-" eq o g" fgxg" ikwfkectg" k" eqpukglieri comunali, uno per uno.

E' troppo comodo dire che Marraffa si arrabbia e urla; Marraffa, semplicemente, ha le idee chiare, chiarissime. Probabilmente le esprime con veemenza, con forza ma non riesce a prendere per i fondelli la città. Gli altri invece con molta eleganza, fanno i bambini bravi, le brave persone ma di fatto ci stanno prendendo tutti per i fondelli. Dal primo all'ultimo arrivato».

Vuol dire che le partite più grosse si stanno giocando su altri tavoli?

«Come sempre. Lo dico sulla base dell'esperienza acquisita ed ecco perché la volontà di mantenere, anche in maniera testarda, il Movimento "IdeaLista" come un movimento "leghista". IdeaLista deve essere la "Lega" della città di Martina Franca.

Non vogliamo e non dobbiamo assolutamente subire i diktat di partiti o sigle che giocano le loro partite su diversi tavoli: da quelli regionali a quelli nazionali. E questo a discapito delle realtà locali, costrette a subire le decisioni prese da altri. Equ-" eq o g" rgt" gug o rkq." 3" ceecfwto nel centro destra».

Eppure recentemente c'è stata una conferenza stampa che, per la prima volta, ha visto unita l'intera opposizione di centrodestra.

«E' un fatto di maturità all'interno, avvenuta nel tempo. Ognuno si è reso conto che da solo conta niente. Ben venga, quindi, che quel swcnewpq" uk" ceeqti c" Lpcn o gpvg" e j g" bisogna fare opposizione seria e pqp" curgvctg" n-" g" tceeci nkgtg" k" eqeci dell'amministrazione.

Pqp" uk" r q v g x c" t k o c p g t g" n-" c" h c t g" L p t a di niente pur di risolvere qualche problema personale o di un grande elettore.

I cittadini ti chiedono conto anche della mancata opposizione; quante volte ci siamo sentiti dire: ma il centrodestra dov'è?

Anche se, permettetemi di dire, che oramai si deve parlare esclusivamente di destra e sinistra perché, a mio parere, la politica del centrodestra contrapposta a quello del centrosinistra è fallita completamente.

Parlando di destra o sinistra, c'è

«Pasquale Lasorsa ha messo in piedi un progetto di ingegneria politica, senza chiedere il consenso dei cittadini e oggi è quello che determina le sorti della città».